1° gennaio domenica

Auguri a tutti di essere:
Abbastanza giovani per essere sempre allegri.
Abbastanza adulti per fare le cose seriamente.
Abbastanza forti per non essere subito stanchi.
Abbastanza saggi per sapersi moderare.
Abbastanza sereni per riconoscere i propri limiti.
Abbastanza impegnati per cercare di superarli.
Abbastanza spiritosi per non prendersi troppo sul serio.
Abbastanza generosi per prendere sul serio gli altri!

Gennaio

1^ Settimana

Racconto per pensare

Lo zio Tom era debole di cuore e il dottore gli aveva raccomandato di stare molto attento. Così quando la famiglia seppe che aveva ereditato un miliardo di dollari da un parente deceduto, non sapeva come dargli la notizia per paura che gli venisse un attacco cardiaco. Così chiesero aiuto al parroco locale, il quale li rassicurò che avrebbe trovato il modo.
— Dimmi, Tom — disse Padre Murphy all'uomo debole di cuore, — se Dio, nella sua misericordia, ti mandasse un miliardo di dollari, cosa ne faresti?
Tom ci pensò su un momento e poi disse senza esitare:
— Ne donerei la metà per la chiesa, Padre.
Quando udì questo, venne a Padre Murphy l'attacco cardiaco!
(A. DE MELLO)

Parole dai salmi

"NON RICORDARE I PECCATI DELLA MIA GIOVINEZZA". (Salmo 24,7)
Sovente, confessando persone anziane, mi sento dire frasi come

questa: “Diventando vecchio mi tornano in mente tanti peccati e tanti errori della gioventù. “Sembra di aver cancellato il ricordo di certi peccati o di certi smacchi; sembra aver memoria debole per quello che è capitato ieri e poi ecco improvvisi ricordi lontani riaffacciarsi, qualche volta anche insieme alla domanda: “Dio mi ha perdonato?”
Ma qui non si tratta tanto di dubitare del perdono di Dio ma forse di chiederci: “Io mi sono perdonato? Ho fatto frutto dei miei errori? Ho cercato in qualche modo di riparare ai miei peccati?” Dio perdona (e perdona sul serio, come sul serio e non per finta Gesù è morto sulla croce) ma il ricordo della sua misericordia e della mia povertà più che farmi piangere su me stesso devono darmi la saggezza di una vita da perdonato.

Un aneddoto

Lacordaire era un grandissimo predicatore. Un giorno un confratello gli disse che per la ressa, alcuni ascoltatori per vederlo e sentirlo arrivavano ad arrampicarsi sui confessionali. Lacordaire replicò: “Sono più bravi quei preti che nei confessionali riescono a farli entrare”.

Tre proverbi del Tibet

"Le gioie del mondo non sono altro che un sogno"
"Erbe velenose crescono anche fra le erbe medicinali"
"Se il fiume colma la valle le pietre sull'argine non rimangono asciutte"

Hanno detto

In ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene; e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore, per trarne profitto. (San Giovanni Bosco)

Parole dei Padri della Chiesa

La preghiera è un sommo bene: è infatti comunione intima con Dio e ci rende una cosa sola con Lui. Con la preghiera l'uomo si unisce a Dio in un ineffabile abbraccio: come un bambino chiama nell'affanno sua madre, anche l'uomo grida verso Dio, desideroso del sostegno che viene da Lui. (S. Giovanni Crisostomo, Omelia 6)

Risoterapia

Un prelato, che era entrato in confidenza con Benedetto XIV, un giorno esponeva al Papa la sua meraviglia:
"Come si spiega che ho la barba bianca mentre i capelli sono neri?"
"E' semplice - spiegò il papa – Hai lavorato più con le mascelle che col cervello.

2^ Settimana

Racconto per pensare

Il maestro offrì una soluzione perfetta a una coppia di sposi che non faceva che litigare. Disse: «Smettete di reclamare come un diritto ciò che potete chiedere come un favore». Le liti cessarono all'istante.

Parole dai salmi

"**IL SIGNORE SI RIVELA A CHI LO TEME, GLI FA CONOSCERE LA SUA ALLEANZA".** (Salmo 24,14)
Gesù stesso ha detto: "Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore, ma vi ho chiamati amici perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udito dal Padre Mio" (Giovanni 15,15). Dio non vuole tenere le distanze con gli uomini, ma vuole essere loro amico. Non si accontenta di conoscere tutto dell'uomo (nulla può essere nascosto alla Sua onniscienza), ma desidera che l'uomo conosca Lui. Così si rivela, gli fa conoscere

quali sono i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi progetti presenti e futuri.
Un vero rapporto di amicizia: due persone che si conoscono a fondo, che si parlano, comunicano, si stimano, hanno fiducia reciproca, non mentono l'uno all'altro. È "l'Amicizia" preziosa, ineguagliabile, che Dio è disposto ad avere con me; io, che cosa voglio essere per Lui? Gesù ha anche detto: "Voi siete miei amici se fate le cose che io vi comando".
Ricerco e ascolto i suoi comandi?

Un aneddoto

Non è permesso il pessimismo, se Dio onnipotente è nostro amico.
Fu chiesto un giorno al Beato Enrico Susone:
- Come fai tu ad essere così felice? - Io? - si meravigliò il domenicano. - Sì, tu che sei calunniato da tutti, che hai avuto tante sofferenze, come riesci a mostrarti sempre così allegro e sereno?
- Vedi, io so una cosa: che Dio è potentissimo — fece una pausa, poi continuò: — ed è mio amico!

Tre proverbi Tuareg

- Mettiti in cammino anche se l'ora non ti piace.
- Quando arriverai l'ora ti sarà comunque gradita.
- Meglio passare una notte con la collera che con il rimorso.

Hanno detto

AFFANNO

Di che cosa ti preoccupi? Per che cosa ti affanni? Chi ti ha creato si prende cura di te.
Chi ebbe cura di te prima che esistessi, non si curerà di te ora che sei diventato ciò che Egli ha voluto che tu fossi? Egli ti sostiene, ti aiuta, ti dà ciò che è necessario, ti difende dai pericoli; Il Signore ha cura di te: sta tranquillo! Mai Egli ti lascerà solo: non mancargli tu, non venir meno a te stesso. (S. Agostino, Esposizione sui Salmi, 39)

Pensiero da ponderare

A tutta prima ci stetti male: ero seduto sul tram e vidi salire un

anziano con il bastone che stentava a reggersi in piedi. Vedendo che non c'erano posti a sedere liberi, mi sono alzato e gli ha detto: "S'accomodi". Quello, senza una parola, senza un cenno, col volto duro, si è seduto. Dentro di me dicevo: "Vai a fare un piacere almeno un mezzo sorriso". Poi ho cominciato a pensare a 'quanto deve starci male' Dio davanti alle nostre ingratitudini. Tutto mi viene dato e gratis e spesso io ho fatto l'abitudine e non mi accorgo che se questa mattina mi sono alzato, se ho un lavoro, se posso incontrare i miei familiari è tutto dono!

Risoterapia

Un brav'uomo dall'aria mite si presenta alla direttrice di un'agenzia matrimoniale e, tutto d'un fiato dice: "Vorrei sposare una ragazza ricca, carina, simpatica e intelligente". "Bene, - fa la donna - Quale posizione avete voi?". "Nessuna". "Ma caro signore, in tal caso una signorina dovrebbe essere matta, per prendervi come marito!". "Nessun problema! – la interrompe lui, compunto – la cosa non mi disturberebbe affatto".

3^ Settimana

Racconto per pensare

Un sacerdote aveva appena terminato una predica tutta incentrata sulla conversione dai peccati, quando un uomo lo raggiunse dicendo: "Lei parla del carico del peccato. Io non lo sento. Quanto pesa? Venti chili, cento chili?"
"Mi dica, se lei posasse un carico di cento chili sul petto di un morto, questi lo sentirebbe?"
"No, poiché è morto", rispose il giovane. Il sacerdote riprese: " Ebbene, l'uomo che non sente il carico del proprio peccato è morto moralmente".

Parole dai salmi

"A te, signore, innalzo l'anima mia". (Salmo 25,1)
Oggi guida la nostra riflessione Tertulliano, un padre della Chiesa: La preghiera è il dono più gradito al Signore, il più potente, il più salutare. Quante prove della sua efficacia leggiamo, sentiamo e crediamo! La preghiera sostiene i deboli, cura i malati, libera i morti. Scaccia i demoni, lava i peccati, respinge le tentazioni. Conforta i perseguitati, incoraggia i pusillanimi, sorregge i forti. Sostenta i poveri, ammorbidisce i potenti, rialza i caduti. Pregano anche gli angeli, prega ogni creatura. Gli animali domestici e feroci pregano e piegano le ginocchia. Uscendo dalle stalle o dalle tane, guardano al cielo non a fauci chiuse, ma facendo vibrare l'aria di grida, nel modo che è loro proprio. Anche gli uccelli, quando si destano, si levano verso il cielo; al posto delle mani, aprono le ali in forma di croce e cinguettano qualcosa: la loro preghiera!
Ma c'è un fatto che dimostra più d'ogni altro il dovere dell'orazione. Ecco, questo: che il Signore stesso ha pregato!
A Lui sia onore e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Un aneddoto

Un pittorello da strapazzo volle ritrarre Leone XIII. A malincuore il papa acconsentì. Ultimato il «capolavoro», il «grande artista» porta la tela in Vaticano per mostrarla al papa e averne l'approvazione. Di più, vuole farsi rilasciare un motto relativo da mettere sotto l'immagine e prega: «Santità, abbia la bontà di suggerirmelo lei. Cosa scrivo?».

Papa Leone esamina il ritratto e, trovandolo orribile, sorride malizioso; poi detta: «Matteo XVI, 27; Leo XIII». Il pittore si segna la frase; quindi, corre a casa per sfogliare il Vangelo e trovare il famoso passo. Quel versetto di Matteo si riferisce allo sgomento degli apostoli quando vedono Gesù camminare sulle acque e in latino dice: «Ego sum. Nolite timere» (Sono io. Non abbiate paura).

Tre proverbi afgani

- È un errore riprovare il già provato.
- Le cose a buon mercato portano grane, quelle costose richiedono sforzo.
- Il fiore non ha né davanti né didietro.

Hanno detto

Quando si lotta per qualcosa di importante bisogna circondarsi di persone che sostengono il nostro lavoro. È una trappola e un veleno avere intorno persone che hanno le nostre stesse ferite ma non il desiderio vero di guarirle. (Clarissa Pinkola Estes)

Preghiera riflessione

Beati voi che non dite: "Quando sto bene io... stanno bene tutti!" ma vi fate carico delle sofferenze degli altri. Beati voi che nella sofferenza non vi chiudete in voi stessi ma cercate conforto nei fratelli che io vi ho messo vicino. Beati voi che a colui che soffre non dite: "Pazienza, Dio ha voluto così!" ma gli dite: "Coraggio, ti aiuto io: Dio ti vuole felice!"

Risoterapia

Qual è il seguito di 'Anche gli angeli mangiano fagioli'? Via col Vento.

4^ Settimana

Racconto per pensare

Una famiglia di cinque persone si stava godendo una giornata sulla spiaggia. I bambini facevano il bagno nell'oceano e costruivano castelli di sabbia, quando comparve in lontananza una vecchina. I capelli grigi le volavano con il vento e gli abiti erano sporchi e stracciati. Mormorava qualcosa fra sé e sé e intanto raccoglieva

oggetti nella sabbia e li metteva in un sacco. I genitori chiamarono i bambini vicino a sé e raccomandarono loro di stare lontani dalla vecchietta. Quando passò accanto a loro, curvandosi di tanto in tanto per raccogliere roba, ella sorrise alla famiglia. Ma essi non ricambiarono il suo saluto. Molte settimane dopo vennero a sapere che la vecchina da sempre si era assunta il compito di raccogliere pezzetti di vetro sulla spiaggia per evitare ai bambini di ferirsi i piedi.

Parole dai salmi

"Il signore è la mia luce e la mia salvezza, di chi avrò paura?
Il signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?" (dal Salmo 26)

Sempre più spesso si parla di diavolo, di possessioni, di "fatture", di male. È vero, il male esiste e c'è anche chi lo invoca! Ma proprio una delle più grandi tentazioni del diavolo è quella di insinuare nel cuore dell'uomo la paura. Dalla paura (ben diversa da timore e rispetto del misterioso) si passa spesso al terrore e alla mancanza di speranza che il male possa essere vinto. Eppure, basterebbe chiedersi: è più forte il male o il bene? Dio o il diavolo? Certamente Dio è l'Unico, l'Eterno, il Bene, l'Amore e allora di chi dobbiamo aver paura: di uno che è già stato sconfitto e che è destinato ad una sconfitta finale?
Ma c'è anche un altro genere di paura che spesso affligge i credenti: la paura di non essere perdonati per i propri peccati: "Potrà il Signore perdonarmi?". È di nuovo la stessa tentazione: attentare alla speranza, non credere alla misericordia. San Paolo in una delle sue lettere ci ricorda: "Chi condannerà? Cristo che è morto e risorto per noi?". Gesù ha combattuto e vinto il male, si è caricato sulle spalle il nostro peccato, è l'Agnello che ha espiato per noi. Di chi, dunque, avrò paura se sono con Lui?

Un aneddoto

Il Santo Curato d'Ars, un paesino della Francia, nel 1700 incontrava spesso in chiesa un suo parrocchiano, semplice: restava molto tempo davanti al tabernacolo. Un giorno, il parroco gli chiese cosa

facesse. E lui: “Semplicissimo. Egli guarda me ed io guardo Lui”. Sì, il Signore ti accoglie sempre, ti guarda così come sei, ti ripete: “Io sono qui!”. Ti puoi rivolgere a Lui in ogni circostanza, in ogni difficoltà: Lui non si assenta mai, né di giorno né di notte. Lo trovi sempre.

Tre proverbi

- Anche nel male c'è qualcosa di buono.
- Chi ha un cattivo nome è mezzo impiccato.
- Immondizia dentro, immondizia fuori.

Hanno detto

GIUDIZIO UNIVERSALE

Quali sorprese avremo, alla fine del mondo, leggendo la storia delle anime. (Santa Teresa di Lisieux)
Non aspettate il Giudizio universale: esso ha luogo tutti i giorni. (Albert Camus)

Riflessione di Dostoevskij

Fratelli, non abbiate timore dei peccati degli uomini, amate l’uomo anche nel peccato, giacché appunto questo è a somiglianza dell’amore di Dio, ed è il vertice dell’amore su questa terra. Amate tutta la creazione divina, così in blocco, come in ogni granello di sabbia. Per ogni minima foglia, per ogni raggio del sole di Dio, abbiate amore. Amate gli animali, amate le piante, amate le cose tutte. Se amerai tutte le cose, penetrerai nelle cose il mistero di Dio. Una volta penetrato questo, senza più interruzioni verrai conoscendolo sempre meglio, di giorno in giorno. E alla fine amerai tutto il mondo di un integrale, universale amore.

Risoterapia

Cosa vorrei sulla mia epigrafe? Data di nascita, data di morte. Punto. Le parole delle epigrafi sono tutte uguali. A leggerle uno si chiede: ma scusate, se sono tutti buoni, dov'è il cimitero dei cattivi? (Giulio Andreotti)

5^ Settimana

Racconto per pensare

Un giorno, un santo si fermò da noi.
Mia madre lo scorse nel cortile, mentre faceva divertire i bambini.
"Oh", - mi disse - "è proprio un santo; puoi andargli incontro, bambino mio".
Il santo posò la mano sulla mia spalla e mi chiese: "Bimbo mio, che cosa vuoi fare?".
"Non lo so. Che cosa vuoi che faccia?".
"No, dimmi tu cosa vuoi fare". "A me piace giocare". "Allora vuoi giocare con il Signore?".
Io non seppi cosa rispondere. Egli continuò: "Vedi, se tu potessi giocare con il Signore, sarebbe la cosa più grande del mondo. Tutti lo prendono talmente sul serio che lo rendono mortalmente noioso. Gioca con Dio, bambino mio: è il più meraviglioso compagno di gioco".

Parole dai salmi

"Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; Se contro di me divampa una battaglia, anche allora ho fiducia" (Dal Salmo 26)

Gesù nella sua vita ha provato che cosa vuol dire essere tentato, ha provato che cosa vuol dire avere nemici che gli tendevano tranelli, ha provato l'abbandono e l'essere ripudiato proprio da coloro che amava di più, ha persino provato sulla croce l'apparente abbandono di Dio. Tutto questo lo ha fatto soffrire, lo ha provato nelle sue forze fisiche ma non lo ha distrutto perché "anche allora ha avuto fiducia", si è fidato di Dio e del progetto che il Padre aveva su di lui. Mi sembra allora che il salmo ci voglia insegnare che il credente non soffre meno di altri, è provato come lo sono gli altri, anzi forse più

degli altri. Non può essere da meno del suo maestro, deve, se vuoi essere degno "prendere la sua croce e seguirlo" ma in tutto questo non si spezza; prova il dolore ma sa che il dolore è già vinto da Gesù, prova la tentazione ma sa che Dio è più forte di ogni "divisore", prova la morte con la sua angoscia ma crede che Gesù la morte l'ha già vinta.

Febbraio

Un aneddoto

Il beato Giacomo Cusmano istituì l'opera del Boccone del Povero e le congregazioni dei Servi e delle Serve dei Poveri.
L'idea del Boccone del Povero gli fu suggerita da quando vide in casa di un amico, il dott. Michele De Franchis, all'ora di pranzo. Si accorse che ad ogni portata tutti, genitori e figli, toglievano un po' della pietanza e la mettevano in un piatto più ampio, al centro della tavola. Ne chiese spiegazione all'amico. «Vedi, caro Giacomo, - rispose questi - io educo così i miei figli: anche quando stanno a tavola, devono pensare ai poveri, ai quali manca spesso anche il pane. A noi un boccone più o meno non fa niente, ma i poveri ci guadagnano, poco alla volta, di che sfamarsi». Poco dopo infatti entrò un povero, il quale consumò le pietanze così ricavate, servito amorevolmente dai figli. Allora, il beato Giacomo pensò: «Se tutte le famiglie di Palermo, che hanno la fortuna di mangiare a tavola, si privassero di un boccone per ogni pietanza e ogni giorno, si potrebbero sfamare un numero stragrande di poveri». Fu questo esempio l'ispiratore di una originale opera caritativa: il Boccone del Povero.

Tre proverbi angolani

- Anche a un elefante basta un solo giorno per morire.
- Il cane fa festa con la coda, ma morde con la bocca.
- L'acqua scesa in basso non ritorna più in alto.

Hanno detto

PERSECUZIONE

Quando il cristianesimo viene odiato dal mondo mostra di non essere opera umana ma grandezza di Dio. (Sant'Ignazio di Antiochia)
Il cristiano preferirà sempre essere incudine che martello, derubato che ladro, ucciso che uccisore, martire che tiranno. (San Francesco di Sales)
Contro tutti coloro che la perseguitano, la Chiesa da diciotto secoli ha una vendetta e una vittoria assicurate: la vendetta è di pregare per loro, e la vittoria è di sopravvivere ad essi. (Charles Momtalambert)

Punti da ponderare

Un professore di psicologia chiese ai propri studenti di scrivere in trenta secondi le iniziali delle persone che erano loro antipatiche. Alcuni studenti diedero le iniziali di una sola persona, altri quelle di una decina. Da questa piccola indagine risultò che gli studenti che avevano indicato il maggior numero di persone antipatiche erano a loro volta le persone meno amate. Quando una persona mi è antipatica, devo domandarmi: "Che cosa c'è che non va in me?" Noi siamo inclini a proiettare i nostri difetti sugli altri. Essi sono specchi, nel senso che ciò che noi vediamo in loro è il riflesso della nostra personalità.

Risoterapia

Il marito: "Sai cara, lavorerò sodo e un giorno saremo ricchi". La moglie: "Siamo già ricchi, caro, perché tu hai me e io ho te. Un giorno forse avremo anche i soldi. (Antony de Mello)

Racconto per pensare

Tempo fa un grande maestro indiano di vita spirituale scrisse: «Sono seduto sulla riva di un ruscello e osservo un sasso rotondo immerso nell'acqua. Da quanti anni il sasso è bagnato dall'acqua? Forse da dieci, forse da cento? Ma l'acqua non è riuscita a penetrare nel sasso. Se spacco quella pietra, dentro è asciutta.» Così è anche per noi, che viviamo immersi in Dio e non ce ne lasciamo penetrare: Dio rimane alla superficie della nostra vita, non ci trasforma perché non siamo disposti a lasciarci penetrare e trasformare dall'amore di Dio. Siamo come un sasso nel ruscello che nel suo interno rimane asciutto

Parole dai salmi

"Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia". (Salmo 26,3)

Ci sono momenti nella vita in cui tutto sembra accanirsi contro di noi: la mancanza di salute, gli affetti traballanti, i dissesti economici, la bontà e l'amore non capiti, l'incapacità di affrontare certi problemi. In quei momenti ci si sente perduti. Eppure, Dio è più forte del male.
S. Paolo sviluppa questo pensiero dicendo: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma io ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa con Lui?... Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati". Attingiamo dunque da questo salmo la forza per lottare, per non lasciarci abbattere, l'entusiasmo per vivere nella grazia di Dio che ci dà la garanzia della vittoria finale.

Un aneddoto

Il presidente Roosevelt tenne una volta nella giornata del rendimento di grazie un discorso che suona come una predica: "Che giova a un popolo conquistare tutto il mondo e perdere l'anima sua?»
E concludeva con queste parole, veramente degne di un grande uomo di Stato: "Un popolo che non segue i dieci comandamenti è perduto!»

Tre proverbi

- A faccia a faccia i rimproveri sfumano, fatti dietro della schiena avvelenano e infettano.
- Affida il tuo cammello alla provvidenza di Dio, ma legalo prima ad un albero.
- Anche il pulcino dell'oca galleggia.

Hanno detto

DIAVOLO

Il diavolo può solo ispirare paura, ma è una paura che non ha vigore: non temetelo e fuggirà da voi. (Il Pastore di Erma)
Se sei orgoglioso, sei il diavolo. Se sei triste, sei suo figlio. E se ti preoccupi di mille cose, sei il suo servitore. (Detti dei Padri del deserto)
Il diavolo non è il principe della materia, il diavolo è l'arroganza dello spirito, la fede senza sorriso, la verità che non viene mai presa dal dubbio. (Umberto Eco)

Pensiero da ponderare

Figlio, il miglior amico di te stesso sei tu. Ma puoi essere anche il tuo peggiore nemico. Con questa aggravante: che la tua inimicizia contro di te è fatta di cento piccoli nemici che abitano nel tuo cuore. Se ce ne fosse uno solo sarebbe agevole spazzarlo via, ma ce ne

sono tanti e mentre ne uccidi uno ne sbuca fuori un altro. Ci vuole molta astuzia nel saperli individuare, molta pazienza, molta sincerità. E un occhio molto vigile. Perché essi sono come le formiche, che corrodono le fondamenta della casa senza che il padrone se ne accorga. (Lettera di un samurai del sec. XVIII a suo figlio)

Risoterapia

In un albergo di montagna un villeggiante chiede a un cameriere: — Chi sono quei giovani con corde e piccozze? — Sono due famosi scalatori. — E quei due signori con quelle bottiglie di vino sul tavolo? — Oh, quelli sono due famosi scalatori!

7^ Settimana

Racconto per pensare

Midrash giudaico sulla Genesi
Il Signore Dio è come un re che aveva dei bicchieri vuoti. Disse il re: "Se io vi metto delle cose calde si spaccano, se le metto fredde si incrinano. Cosa fece il re? Miscelò le cose calde con quelle fredde, le versò ed i bicchieri non si ruppero. Così disse il Signore: se creo il mondo con la misura della compassione, i peccatori saranno molti; se invece con la misura della giustizia, come potrà sussistere? Dunque, lo creo con la misura della compassione e con quella della giustizia: magari resisterà!"

Parole dai salmi

"IO CERCO IL TUO VOLTO, SIGNORE" (Salmo 26,8)

Il bene non ha limiti né confini. Anche un atto d'amore portato da un mezzo come una televisione può toccare il cuore. Ecco una testimonianza di Madre Teresa di Calcutta. "Recentemente, un uomo brasiliano importante, con una posizione di rilievo, mi scrisse che aveva perso la fede in Dio e negli uomini. Aveva abbandonato la sua posizione e tutto il resto e desiderava soltanto suicidarsi. Un

giorno però, mentre passava accanto a un negozio, il suo sguardo cadde improvvisamente su una televisione che stava esposta in vetrina. Sul video si stava svolgendo una ripresa nella casa dei moribondi, le Sorelle assistevano i malati e i morenti. Mi scrisse che dopo aver visto quella scena si era inginocchiato a pregare per la prima volta dopo tanti anni. Ora aveva deciso di ritornare a Dio e di aver fiducia nell'umanità poiché aveva veduto che Dio ama il mondo.".

Un aneddoto

Venne da Antonio nel deserto uno dei saggi di quel tempo e disse: "Padre, come puoi sopportare di vivere qui, privato come sei di ogni consolazione che viene dai libri?". Antonio rispose: "Il mio libro, o filosofo, è la natura delle cose create, e ogni volta che lo desidero posso leggerlo nelle opere di Dio"

Tre proverbi

- Una tempesta di sabbia passa, le stelle rimangono.
- Un camaleonte non lascia un albero se non è sicuro di trovarne un altro.
- Un libro è un giardino che ci portiamo con noi in tasca.

Hanno detto

Temo un uomo di poche parole temo un uomo che tace, l'arringatore: posso superarlo.
Temo il chiacchierone: posso intrattenerlo ma di colui che pondera mentre gli altri spendono tutto ciò che hanno: di quest'uomo diffido, temo ch'egli sia grande. (Emily Dickinson)

Pensiero da ponderare

AMORE ED EGOISMO

“E’ così semplice amare”, dicono i giovani. Ma la formula non resiste all’esperienza. Non vi è nulla di più arduo. Il dono non è mai fatto una volta per tutte, va rinnovato continuamente. E poi si prova la fatica del dono. E si vorrebbe una sosta. Ma in amore non ci sono soste. Tra l’amore e l’egoismo c’è invece un conflitto senza tregua. Quel che l’amore perde, lo guadagna l’egoismo.

Risoterapia

LUNA
“Allora, Carletto, dimmi un po’, la Luna è o non è un corpo celeste?”.
“No, signora maestra! È un corpo giallo!”.

8^ Settimana

Racconto per pensare

"Da quanto tempo sei monaco?", chiesi. "Un vero monaco? Non dà molto. Ho impiegato 50 anni a scalare la Montagna della Decisione". "Dimmi, bisogna capire prima di decidere, o si decide e poi si capisce?" "Se dai retta al mio consiglio", disse, "non far domande e sali la montagna".

Parole dai salmi

"SONO CERTO DI CONTEMPLARE LA BONTÀ DEL SIGNORE NELLA TERRA DEI VIVENTI". (dal Salmo 27)
L'affermazione del salmo ha due riferimenti e per essere capita e pregata occorre averli presenti entrambi. il primo è immediato: sono certo di poter vedere Dio in questa vita e il secondo: la terra dei viventi, l'eternità sono la mia patria dove potrò incontrare Dio faccia a faccia. Nell'Antico Testamento si aveva paura di vedere Dio

faccia a faccia perché chi lo avrebbe visto sarebbe morto davanti alla sua maestosità e grandezza. "Nessuno ha mai visto Dio, ma l'Unigenito del Padre ce lo ha rivelato". Si tratta allora se vogliamo contemplare Dio in Paradiso di "allenarci" a conoscerlo221 qui sulla terra. Il volto di Cristo è ovunque, nei lineamenti di tutti ed anche nei miei. Bisogna farlo emergere per scoprire in chi incontro non solo "il tale" ma ''mio fratello Gesù'' e per scoprire in me stesso non solo un essere pensante, bisognoso di amore, simpatico o antipatico, fortunato o meno, ma un figlio amato di Dio in cui risplende la sua bontà e la sua grazia. Se questo "allenamento" funzionerà sarà facile al termine della nostra vita ricomporre tutti questi volti di Cristo incontrati e sentirci dire: "Venite benedetti del Padre mio perché avevo fame e voi...”

Un aneddoto

Eugene Jonesco, uno dei maggiori drammaturghi contemporanei, a Rimini nell’agosto 1988 — durante il Meeting annuale di “Comunione e Liberazione” — dove si dava la sua ultima opera su San Massimiliano Kolbe martire, fu interrogato da un giornalista: “E’ d’accordo con l’affermazione di molti, secondo i quali oggi pochi uomini cercano Dio?” Rispose: “Non è vero. Gli uomini lo cercano sempre, magari negli idoli, nei mostri della politica, nei mostri del terrorismo, negli idoli della canzone o dello sport. Cercano qualcosa di essenziale, senza saperlo. Cercano la divinità. Mi creda: non è possibile una umanità senza Dio. Io non so se credo in Dio; so con sicurezza che Dio mi manca.

Tre proverbi armeni

- Dai un cavallo a chi dice la verità: ne avrà bisogno per fuggire.
- Quando il danno è fatto, tutti sanno consigliare.
- Un affarista disonesto ride dell’altro affarista che ha ingannato: Dio ride di tutt’e due.

Hanno detto

"A scuola mi chiesero cosa volessi diventare da grande, risposi "felice". Mi dissero che non avevo capito l'esercizio e io dissi loro che non avevano capito la vita." (John Lennon)

Pensiero da ponderare

ANIME INUTILI
Impegnare la propria anima! C'è da dire con spavento che innumerevoli uomini nascono, vivono e muoiono senza neanche essersi realmente una volta serviti della propria anima, sia pure per offendere Dio… La dannazione non consisterà forse nello scoprire molto tardi, troppo tardi. Dopo la morte, di aver avuto un'anima assolutamente inutile, ancora accuratamente piegata in quattro e deteriorata come certe sete preziose, per mancanza d'uso?
(George Bernanos)

Risoterapia

Il sole alla luna: «Perché sei così pallida?».
«Faccio sempre il turno di notte!»

9^ Settimana

Racconto per pensare

Disse Rabbi Berechia:
- Mentre il Signore stava per creare il primo uomo, previde che da lui sarebbero derivati i giusti e i peccatori e pensò: "Se io creo l'uomo, ne verranno i peccatori; e se non lo creo, come faranno a sorgere i giusti?" Allora il Santo, benedetto Egli sia, allontanò da sé il pensiero dei peccatori e, unitosi all'attributo della clemenza, creò l'uomo.

Parole dai salmi

"Egli manda sulla terra la sua parola, e il suo messaggio corre veloce".
(Dal Salmo 147)

Viviamo in un'epoca in cui, ringraziando, la Parola di Dio è uscita dalle Bibbie tenute nascoste e da una lingua in cui veniva letta, ormai non più comprensibile alla maggioranza. La parola di Dio è fondamento della nostra vita e della nostra fede. È con la sua parola che ha inizio la creazione: "E Dio disse", ripetuto più volte nel racconto della Genesi ci ricorda la forza di questa parola che crea e crea bene. "In principio era la Parola" ci dice S. Giovanni per indicarci che la parola definitiva è proprio Gesù. "Già molte volte e in tanti modi Dio aveva parlato attraverso i suoi santi profeti e ora ci ha parlato per mezzo del Figlio suo". "E il suo messaggio corre veloce": pensiamo anche solo alla rapidità della diffusione del Cristianesimo nei primi secoli o al lavoro di incarnazione della parola che compiono i missionari. Ma per portare frutto la Parola deve trovare un terreno buono. Ricordando la parabola del Seminatore, chiediamoci se il nostro cuore è strada su cui tutto passa ma nulla si ferma e se si ferma viene calpestato; se è spine che soffocano e riducono la Parola ad una abitudine senza lasciar mettere radici; se è sasso impermeabile al Signore o se è terreno buono disponibile a rendere ora il trenta, ora il sessanta, ora il cento per uno.

Marzo

Un aneddoto

Durante la guerra di indipendenza degli Stati Uniti d'America, in piena battaglia, il caporale ordinò al suo plotone, sbraitando, di alzare un grosso tronco. George Washington che passava di lì disse al caporale: "Perché non li aiuta?". "Signore, io sono il caporale!". Washington gettò via la giubba, si rimboccò le maniche e si buttò in mezzo al gruppo. E disse: "Caporale quando ha bisogno di aiuto per un lavoro pesante, chiami il suo generale".

Tre proverbi Australiani

Il tarlo, benché piccolino, può far cadere un albero grande.
L'amico di tutti non è amico di nessuno. L'ospite permanente non è mai benvenuto.

Hanno detto

PAROLA DI DIO

Poiché sono beati coloro che custodiscono la parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. (S. Bernardo, abate)
Ci vuole molta pazienza e un'incessante preghiera perché ci sia rivelata la portata di una sola parola del Maestro. (Simone il Nuovo Teologo)
La prima risposta alla Parola di Dio non è un proposito ma piuttosto la gratitudine, la gioia, dalle quali nasceranno poi propositi giusti e la fedeltà li metterà in pratica. (Bernard Haring)

Pensiero da ponderare

BAMBINO

La sicurezza più salda di un bambino consiste nel sapere che i suoi genitori si amano l'un l'altro. Questo è ancor più importante del loro amore per lui. Egli si sente sicuro di far parte di un rapporto forte e gratificante ed è certo che non verrà mai abbandonato. (J. Allan Petersen)

Risoterapia

All' epoca delle crociate un leone vedendo un cristiano con l'armatura: "Uffa, ancora carne in scatola!"

Racconto per pensare

Anni fa una contadina, essendo il marito ammalato gravemente, fece voto di accendere ogni giorno, per un intero anno, un cero dinanzi all'effigie della Santa Vergine. Tutte le mattine, di buon'ora, correva fino alla piazza principale del paese dove si ergeva la chiesa parrocchiale e, recitato un Pater, Ave e Gloria, offriva la sua candela alla Madonna. Poi se ne tornava velocemente a casa per assistere il marito infermo. Dopo nove giorni, l'uomo si alzò dal letto guarito. Il decimo giorno, la donna, avendo da lavare tutta la biancheria accumulatasi durante la malattia del marito, disse tra sé: — Oggi ho troppo da sbrigare. Vorrà dire che andrò in chiesa domani e accenderò due ceri. L'indomani pioveva grosso un dito, perciò la donna si disse: — Oggi c'è troppa pioggia. Se uscissi, m'inzupperei tutta. Vorrà dire che andrò domani e accenderò tre ceri. Di giorno in giorno, trovava sempre una scusa buona per non andarci. Però la brava donna si faceva premura di tenere il conto delle candele che avrebbe dovuto accendere. E così un bel dì si accorse che erano già cinquanta. — Cinquanta candele!? Ma se io, adesso, vado in chiesa ad accendere cinquanta candele mi prenderanno certamente per matta! Perciò decise di lasciar stare.

Parole dai salmi

"O Dio, fammi conoscere la mia fine e quale sia la misura dei miei giorni e saprò quanto è breve la mia vita". (Sal. 38,5)

Ci sono delle verità evidenti ma che non si imparano mai abbastanza: la fragilità e la finitezza della persona umana è una di quelle. Vediamo continuamente quanto siamo piccoli in confronto all'universo, quanto sia breve il nostro tempo, quanto siano incomplete le nostre azioni, ma spesso preferiamo illuderci, far finta di credere che nulla finirà, pensare che cose materiali possano soddisfare le nostre aspirazioni. Ma è solo se riconosciamo la nostra

debolezza, incompiutezza, la nostra incapacità di salvarci da soli che Dio potrà iniziare a fortificarci con la sua forza.

Un aneddoto

Un medico ateo, amico del perito conciliare monsignor Alfred Ancel, si offre di accompagnarlo in macchina fino alla basilica. Strada facendo, continua a motteggiarlo e a insistere sul suo tasto preferito: l'uomo non ha un'anima immortale, ecc. Così parlando si fa tardi, e il teologo, all' arrivo a San Pietro, non può che dirgli: - Scusa, sai, ho fretta. Ai tuoi argomenti potrei opporne mille altri. Ma l'unica cosa che ti dico è che se l'uomo non ha un'anima immortale, tu non sei un medico, mio caro, ma un veterinario.

Tre proverbi del Bangladesh

La libertà di pensiero presuppone la capacità di pensare.
Piuttosto che avere una mucca pazza è meglio avere la stalla vuota.
La barca con la vela bene fissata non ha paura dell'uragano.

Hanno detto

MORALE
Se dovessi scrivere un libro di morale, vorrei fosse di cento pagine. Novantanove di esse dovrebbero essere bianche. Sull'ultima pagina poi scriverei: conosco solo una legge, quella dell'amore. (Albert Camus)
Se c'è qualcosa di peggio dell'odierno indebolimento dei grandi principi morali è l'odierno irrigidirsi dei piccoli principi morali. (Chesterton)
A Dio non piacciono le cose fatte per forza. (San Giovanni Bosco)

Pensiero da ponderare

BELLEZZA

Quanti libri ho visto in cui si cerca di dimostrare in milioni di parole che il Signore è infinita saggezza. Per fortuna basta un soffio di vento sull'erba per ricordarci che è infinita bellezza! (Muhammad Task)

Risoterapia

Marito e moglie stanno mangiando a tavola. A un tratto la moglie si lamenta: "Anacleto, perché hai voluto darmi il pezzo di carne più duro? Sai benissimo che io sono senza denti!" "Sì, è vero, però tu hai la lingua molto più tagliente della mia!"

11^ Settimana

Racconto per pensare

Un re invitò i suoi sudditi a una festa. Ma non indicò l'ora esatta del banchetto. Quelli prudenti si prepararono subito e attesero all'ingresso della casa, vestiti per la festa. Pensavano: la porta del re può aprirsi ogni momento. Quelli stolti invece se la presero comoda e continuarono le loro faccende. Pensavano: i preparativi per la festa andranno per le lunghe, c'è ancora tempo prima che si apra la porta. Improvvisamente il re fece aprire le porte; Ecco, la festa era pronta e stava per cominciare. Gli invitati prudenti entrarono, con l'abito della festa. Quelli stolti, presi di sorpresa, corsero dal lavoro con l'abito sporco. Il re si adirò con loro e disse: "Gli invitati che si sono preparati per la festa siedano per mangiare e bere. Ma quelli che non si sono cambiati d'abito stiano in piedi a guardare, a bocca asciutta!".

Parole dai salmi

"Ho sperato: ho sperato nel Signore ed Egli su di me si è chinato". (Salmo 39,2)

Nel profondo di ciascuno di noi possiamo scoprire una continua ricerca, un desiderio costante di serenità, di gioia, di speranza. Dalle piccole esperienze di ogni giorno, fino alle scelte più gravi e impegnative della vita, la speranza appare come il pane quotidiano di cui ciascuno ha bisogno. Ma qual è il nome di questa speranza? Spesso ad essa diamo dei nomi che poi scopriamo sbagliati o insufficienti; oppure la identifichiamo in traguardi che poi ci deludono o non ci bastano. La speranza di cui viviamo, attraverso tanti volti diversi — veri o distorti —manifesta, in fondo, una nostalgia di Dio, la ricerca di una parola che risponda al desiderio che ciascuno avverte di realizzarsi e di vivere pienamente. Dio non è soltanto nostalgia inquieta. Egli ha dato la sua risposta, ha pronunciato la sua parola, ha donato a noi Gesù, per dare un volto e un nome vero alla nostra speranza.

Un aneddoto

Un anno prima di morire (1987) Giuseppe Ungaretti guardando alla sua vita passata (aveva da poco compiuto 80 anni) confessava a se stesso: "Non so che poeta sia stato in tutti questi anni. Ma so di essere stato un uomo: perché ho molto amato, ho molto sofferto, ho anche errato, cercando di riparare il mio errore come potevo, e non ho odiato mai. Proprio quello che un uomo deve fare: amare molto, anche errare, molto soffrire e non odiare mai".

Tre proverbi del Benin

- Un grano di mais ha sempre torto davanti a una gallina.
- Nel bel mezzo del lago non si prende in giro il coccodrillo.
- Se ci si arrampica su un albero, bisogna anche scenderlo.

Hanno detto

ABBRACCIARE DIO

La preghiera è un sommo bene: è infatti comunione intima con Dio e ci rende una cosa sola con Lui. Con la preghiera l'uomo si unisce a Dio in un ineffabile abbraccio: come un bambino chiama nell'affanno sua madre, anche l'uomo grida verso Dio, desideroso del sostegno che viene da Lui. (S. Giovanni Crisostomo)

Pensieri da ponderare

Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta, calmati: Dio ti guarda. Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati: Dio rimane. Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati: Dio perdona. Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati: Dio risveglia. Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde; è con noi, quando ci crediamo soli; ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni. (S. Agostino)

Risoterapia

Un giornalista si reca in un paesino noto per la longevità di alcuni suoi abitanti, per intervistare uno di questi ultracentenari. Passeggiando per le vie del paese, il giornalista vede un vecchietto che sta piangendo e gli chiede: "Mi dica buon uomo, quanti anni ha?" "105 anni". "E perché' sta piangendo?". "Mi ha picchiato il babbo!".
E il giornalista stupitissimo: "E perché suo padre l'ha picchiata?". "Perché' stavo facendo i dispetti al nonno!".

12^ Settimana

Racconto per pensare

Fu chiesto un giorno ad un saggio orientale in qual modo si può distinguere il momento in cui finisce la notte ed inizia il giorno. "Quando — rispose — guardando il volto di un uomo qualunque, tu

vedi che è tuo fratello, perché se non riesci a fare questo, qualunque sia l'ora del giorno, è sempre notte.

Parole dai salmi

"Egli mi ha dato ascolto: m'ha tratto dalla fossa della morte". (Sal. 39,2-3)

Capita di incontrare dei cristiani che, almeno a parole, sono più spirituali di Dio; qualcuno di questi si dichiara sorpreso, direi quasi scandalizzato di trovare con tanta frequenza nei salmi la preghiera di domanda per una vita felice. Presi infatti dall'idea della croce di Cristo, molti pensano che la vita e le benedizioni visibili e terrene di Dio siano già per sé stesse un bene ambiguo o per lo meno da non desiderare... Ma Gesù è stato concreto: ci ha invitato a domandare per ottenere, ci ha detto di chiedere il pane quotidiano. Non abbiamo dunque timore di chiedere non solo la salvezza dell'anima ma anche le cose che Dio riterrà opportune, perché questa salvezza di anima e corpo possa glorificare Lui e rendere sereni noi.

Un aneddoto

Si racconta che il famoso generale greco Temistocle, fuggiasco e sfinito, fu costretto ad approdare nella terra di un re, che un giorno aveva offeso e di cui temeva la giusta vendetta. Folle di spavento, portato alla reggia, riuscì a nascondersi in una sala.
Ode un rumore... Si volge tremante, ma vede un bambino, che lo guarda e gli sorride. Era il piccolo figlio del re!
Temistocle lo prende tra le sue braccia. Così lo sorprende il re.
Non potendo disgiungere il figlio dal nemico, stringe entrambi in un unico abbraccio. (Plutarco)

Tre proverbi del Brasile

- Cane morso da un serpente ha paura di salsiccia.
- Il diavolo non esiste per questo è così forte.
- Il gusto è come il sedere, ognuno ha il suo.

Hanno detto

Gesù si mostra pronto a fare la nostra volontà se noi cominciamo a fare la sua. (Santo curato d'Ars)

Pensiero da ponderare

"Ti può accadere di star seduto alla finestra e guardare i passanti. E mentre li guardi ti può capitare di vedere una monaca che avanza alla tua destra, e una prostituta alla tua sinistra. E nella tua innocenza potresti dire: 'Quant'è nobile la prima e quant'è ignobile la seconda'. E se tu chiudessi' gli occhi e ascoltassi ancora un po', sentiresti una voce che sussurra nell'etere: 'Una mi cerca nella preghiera, e l'altra nel dolore. E nell'anima di ognuna c'è una dimora per il mio Spirito".

Risoterapia

Qual è il colmo per un vescovo?
Inchinarsi davanti ad un punto... cardinale

13^ settimana

Racconto per pensare

Una strana ricetta
Ingredienti:
5 Kg. di Amore
1 Tazza di Collaborazione
4 Cucchiai di Responsabilità
1 Litro di Idee
1 Scatola di Felicità
10 Kg. di Amicizia
1 Pizzico di Umorismo

Preparazione:
Prendere una bacinella e rovesciare mezza scatola di felicità.

Aggiungere poco alla volta 1 Litro di Idee stando bene attenti che non si formino "grumi", soprattutto all'inizio. Aggiungere la Tazza di collaborazione, amalgamarla bene con i 4 cucchiai di Responsabilità. Terminato ciò, mescolare l'insieme e aggiungere i 10 kg. di Amicizia. Cospargere il tutto con il rimanente di Felicità. Tocco finale, insaporire il composto con un pizzico di Umorismo. Versare il tutto in una terrina del diametro immenso e mettere in forno a 1000 gradi. Il preparato è da gustarsi in compagnia.

Parole dai salmi

"**Il Signore pensa a me, povero e misero**". (Sal 40,18)

"Reverendo, ragioniamo: l'universo è immenso, solo sulla terra ci sono più di 7 miliardi di uomini... figuriamoci se Dio va a pensare proprio a me!... con tutto quello che avrà da fare..." Innanzitutto, se credo in un Dio creatore e onnipotente non posso io impedirgli di manifestare la sua onnipotenza pensando a tutti e a ciascuno. Ma perché Dio pensa proprio a me? Sono suo figlio! Sono creato a sua immagine e somiglianza. Gesù ha versato il suo sangue anche per me. "Ma io sono un peccatore!" proprio per questo Dio mi è ancora più vicino e non mi abbandona. Gesù è venuto non per coloro che si ritengono giusti ma per i peccatori. Dio pensa a me non per fare l'elenco dei miei peccati ma per offrirmi la possibilità della salvezza.

Un aneddoto

Socrate erra in prigione in attesa di esecuzione. Un giorno udì un compagno di cella cantare alcuni versi del poeta Stesicoro. Socrate pregò l'uomo di insegnarglieli. "Perché?", chiese il cantore. "Perché così potrò morire conoscendo una cosa in più, rispose il filosofo.

Tre proverbi del Burkina Faso

- Un fiume non può scorrere più in alto della propria fonte.
- Le formiche hanno detto: mettiamoci insieme e riusciremo a trasportare un elefante.

- Puoi obbligare un cane ad accucciarsi, ma non a chiudere gli occhi.

Hanno detto

LIMITI

La felicità sta nel conoscere i propri limiti e nell'amarli. (Romain Rolland)
Un uomo di talento si riconosce soprattutto dalla sua capacità di adattamento. Non si sentirà mai defraudato dalla vita. (Gregorio Maranon)
Il saggio sa adattarsi alle circostanze, come l'acqua alla forma del vaso che la contiene. (Min-Sui-Pao-Ken)

aprile

Pensiero da ponderare

Vuoi che la tua preghiera salga dritta al cielo? Essa non deve esser pesante come la moneta (cioè infarcita di brame materiali), né lieve come una piuma (quindi volubile, vana gloriosa o preoccupata), ma deve essere sublimante come l'incenso (vale a dire ossequiente, fiduciosa, gradevole) (John Halver)

Risoterapia

Un gatto vuole mangiarsi un topo e lo bracca per diversi giorni. Dopo tanti tentativi decide di nascondersi dietro una porta e abbaia: "Bau, bau, bau." Il topolino, sentendo abbaiare, crede che dietro la porta ci sia un cane, così esce senza preoccuparsi e viene mangiato "Ma come hai fatto?" chiede a questo punto un altro gatto. "Eh caro mia, oggi, se non parli almeno due lingue…"

Racconto per pensare

Un giorno la Provvidenza convocò uno dei suoi servitori e lo inviò sulla terra. — Va', cerca per dieci giorni gli uomini ricchi e chiedi loro l'elemosina —gli ordinò. — Ciò che riuscirai a raccogliere, me lo porterai ed io lo distribuirò ai poveri. Quello partì e, vestito di stracci, si sedette nei pressi di una banca con un cappello in mano. La gente passava frettolosa, con l'aria triste e spenta senza badare affatto a quel povero accattone che rabbrividiva dal freddo. Il servo rimase in quel posto qualche giorno, ma non ricevette che qualche rara offerta. Decise perciò di spostarsi davanti alla porta di una cattedrale. Tuttavia, capì che anche lì era inutile restare; non gli veniva dato se non quel poco di superfluo che a ciascuno avanzava. Anche lì la gente passava stanca e indifferente. Prima di ritornare dalla Provvidenza, tuttavia, dato che non erano ancora trascorsi i dieci giorni stabiliti, pensò di recarsi in un quartiere di poveri. Là, benché fossero vestiti di stracci come lui, si mostrarono tutti molto gentili e, se non altro, gli facevano dono dei loro sorrisi. Rimase perciò tra loro fino a che non giunse l'ora del ritorno. — Mostrami la generosità degli uomini —gli chiese la Provvidenza quando lo vide. E lui fece scivolare dalle tasche i pochi soldi che aveva ricevuto. Al vedere ciò, la Provvidenza si rabbuiò e si lamentò: — Sarebbe questa la generosità degli uomini? E io cosa darò ai miei poveri? Intanto, dalle tasche del suo servo, iniziarono ad uscire tutti i sorrisi che aveva ricevuto nel quartiere dei poveri. Allora la Provvidenza si raddolcì, sorrise anche lei e disse: — Per questa volta, ai poveri darò questo poco che hai raccolto e ai ricchi manderò in dono i sorrisi dei poveri. Chissà che così non saranno meglio disposti quando tornerai a cercarli!

Parole dai salmi

"Come una cerva anela ai corsi d'acqua, così la mia anima anela a Te, o Dio". (Sal. 41,2)

L'uomo è stato creato da Dio. Ci ha fatti a sua immagine e somiglianza. Siamo destinati a ritornare al nostro Creatore. È

dunque logico che sentiamo la sua nostalgia. L'uomo, nel cammino della sua vita, si stordisce con tante cose: il progresso, il lavoro, lo star bene, il denaro, il successo, le esteriorità... ma in qualunque situazione, fosse anche quella dell'uomo più abbrutito, sente nostalgia di pace, di bello, di giusto, di qualcosa che non riempia solo occhi, portafoglio, orgoglio, ma che riempia il cuore. E sotto mille aspetti diversi e a volte distorti, questo è il desiderio, la sete di Dio. Anche in questo è segno che Dio non ci lascia soli ma ci aiuta dal di dentro di noi stessi a cercarlo. Forse molti ricordano quel film di fantasia "E.T." dove un extra— terrestre veniva dimenticato sulla terra e dove alzando il suo dito verso l'alto, questo alieno diceva malamente, ma con tanto affetto: "Ca—sa". La nostra casa ora e qui e siamo contenti del dono della vita, ma quando in qualche modo senti il desiderio di qualcosa che ti supera è perché è solo in Lui la tua casa definitiva.

Un aneddoto

Il re Gerone di Siracusa chiamò un giorno a sé il filosofo Simonide e gli domandò: — Sento dire tante cose intorno alla divinità e spesso diverse le une dalle altre. Dimmi tu che sei saggio: Chi è Dio?
Il filosofo rispose: — O re, dammi un giorno, per pensare. Il giorno dopo Simonide ritornò dal re e supplicò: — Ho bisogno di altri due giorni di studio!
Finiti questi, ritornò a chiedere altri, altri giorni ancora. E così via. Domandandogli il re, stanco dell'attesa, perché agisse così, rispose: — O re, quanto più ci penso, tanto più Dio diventa grande ai miei occhi e tanto meno io riesco a comprenderlo con la mia mente!

Tre proverbi

- Chi ha fabbricato il tamburo sa meglio di chiunque che cosa c'è dentro.
- Ciò che il cuore desidera ardentemente fa muovere le gambe.
- Dio si appoggia su di te per aiutarti.

Hanno detto

Fate uso del vostro talento quale che sia: i boschi sarebbero silenziosi se gli unici autorizzati a cantarvi fossero gli uccelli dall'ugola d'oro. (H. van Dike)

Pensiero da ponderare

CHIESA

La Chiesa è come la luna: vista e toccata da vicino, è solo la povertà di tanta polvere e di tanti sassi; nel suo insieme però essa è capace di riflettere la luce del sole e di illuminare il buio delle nostre notti: (Urs Von Balthasar)

Risoterapia

"Dottore, purtroppo tutte le volte che bevo il latte sento un dolore fortissimo all'occhio destro!".
"Ha provato a togliere il cucchiaino dalla tazza?".

15^ Settimana

Racconto per pensare

Il parroco di un paesino di montagna – un religioso munito di barba fluente - si lascia andare all'ennesima tirata contro le inadempienze religiose dei suoi parrocchiani. È diventato ormai un vezzo, e la gente comincia a mugugnare, anche perché non tutti i lagni del reverendo padre appaiono giustificati. Stavolta aggiunge un elemento che ha il sapore del ricatto: "Se continuate così, badate che posso anche fare le valigie e andarmene". A questo punto lei – una vecchietta vivace – non si trattiene più. Si alza in piena assemblea eucaristica e, col tono più pacato possibile, replica: "Senta, padre, se proprio vuole andarsene, nessuno la trattiene, anche se ci rincresce. Deve soltanto vedersela con i suoi superiori. Ma smetta, per favore, di lamentarsi. A noi donne dice di sopportare

i mariti anche quando sono intrattabili, quando tornano a casa ubriachi ed escono certe cose da quelle boccacce… E allora, pure lei cerchi di avere pazienza con noi, anche se non siamo come pretende. Ci dia per primo l'esempio in questo…"

Parole dai salmi

"Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia". (Sal. 42,4)

Le parole del Salmo di oggi sono le parole, che finché c'era la liturgia in latino, ogni sacerdote diceva all'inizio della Messa. Ogni tanto ci ripenso quando la domenica vedo arrivare la gente dalle case alla chiesa: Dio ci chiama e ci introduce al suo altare. Ci chiama non per chiederci qualcosa ma per donarci sé stesso fonte di gioia. È bello vedere una comunità così eterogenea, con tanti problemi diversi, unita intorno all'unico pane che ci rende uno. Impariamo sempre più ad apprezzare la Messa in questo senso. La Messa non è obbligo, fatica, noia, pesantezza, è gioia, è sentirsi parte dell'altare di Dio, è comune unione con Lui, è pane spezzato, è sorgente di carità e di speranza, è gioia di sentirsi una cosa sola con Cristo Salvatore.

Un aneddoto

Abba Antonio disse: "Ho visto tese sulla terra tutte le trappole del Nemico e addolorato ho aggiunto: Chi, dunque, potrà sfuggire ad esse?". Allora ho sentito una voce che mi diceva: "L'umiltà"

Tre proverbi del Camerun

- La puzzola non sente la puzza del suo corpo
- Una volta che il bufalo è stato ferito, compaiono molti coltelli.
- Vuoi appoggiarti a un albero, renditi anzitutto conto se è abbastanza robusto.

Hanno detto

Mettiamo l'orgoglio sotto i piedi e saremo liberi, sereni e fraterni: saremo creature che vivono e testimoniano la risurrezione di Cristo.
Mi lascerò schiacciare, ma voglio essere paziente e buono fino all'eroismo. Solo allora sarò meritevole di partecipare al sacerdozio di Gesù Cristo. (Papa San Giovanni XXIII)

Pensiero da ponderare

Vivere senza Dio è un tormento. L'uomo non può vivere senza inginocchiarsi, non lo potrebbe sopportare, nessuno ne sarebbe capace. Se rigetta Dio, si inginocchia davanti a un idolo di legno o di oro o immaginario... Sono tutti idolatri e non atei, ecco come bisogna chiamarli. (F. Dostoevskij)

Risoterapia

LACRIME

Su una tomba di un vecchio cimitero della Cornovaglia si può leggere questo epitaffio: "Maria, le mie lacrime non potranno risuscitarti. È per questo che piango".

16^ Settimana

Racconto per pensare

C'era una volta un bramino buono e pio che viveva con le elemosine che i fedeli gli regalavano. Un giorno pensò: "Andrò a chiedere l'elemosina vestito come un povero intoccabile (un paria). Così si mise uno straccio intorno ai fianchi, come fanno i paria, i più poveri dell'India. Quel giorno nessuno lo salutò, nessuno gli diede l'elemosina. Andò al mercato, andò al tempio ma nessuno gli rivolgeva la parola. La volta successiva il bramino si vestì secondo la sua casta; si mise un bel vestito bianco, un turbante di seta e una giacchetta ricamata. La gente lo salutava, gli dava denaro per lui e

per il tempio. Quando tornò a casa, il bramino si tolse gli abiti, li posò su una sedia e si inchinò profondamente. Poi disse: "Oh! Fortunati voi vestiti! Fortunati! Sulla terra ciò che è certamente più onorato è il vestito, non l'essere umano che vi è sotto".

Parole dai salmi

"Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia". (Salmo 42,4)

Quel giorno dopo aver corso tra matrimoni, battesimi, malati mi è scappata quella frase che poi mi ha fatto pensare: "Ancora una Messa! è la terza di oggi!" È vero: la fatica, la ripetitività, l'abitudine giocano, ma essere stanchi, stufi per dire una Messa! Proviamo a pensare: Dio si dona, si fa parola, pane, presenza, si fa mangiare da noi, diventa perdono, forza per il cammino... e io tranquillamente, per un vestito, arrivo in ritardo, e io alla sera della domenica guardando l'orologio mi dico: "bisogna andare a Messa" oppure come quella signora: "Reverendo, era così bella la Messa alle 7,30, corta, veloce e ti toglievi il fastidio!" Il "Dio della mia gioia o il dio della mia noia"?

Un aneddoto

Dal tema di una bambina di otto anni del Costa Rica: "Nella mia casa ci sono due stanze, due lettini, una piccola finestra e un gatto bianco.
Nella mia casa mangiamo solo la sera quando il mio babbo ritorna a casa con un sacchetto pieno di pane e di pesce secco. Nella mia casa siamo tutti poveri, ma il mio babbo ha gli occhi celesti, la mia mamma ha gli occhi celesti, mio fratello ha gli occhi celesti, io ho gli occhi celesti e anche il gatto ha gli occhi celesti. Quando siamo tutti seduti a tavola, nella nostra casa sembra ci sia il cielo".

Tre proverbi del Canton Ticino

- Anche uno sciocco ben vestito assomiglia a un duca.
- Campa di più una capra magra di un maiale grasso.

- Sono quelli che fanno che sbagliano.

Hanno detto

La cosa migliore della vita è andare avanti con tutti i tuoi piani e i tuoi sogni, abbracciare la vita e vivere con passione, perdere con classe e vincere osando, perché il mondo appartiene a chi osa. E perché la vita è davvero troppo breve per essere insignificante. (Charlie Chaplin)

Pensiero da ponderare

L'acqua di un pozzo, se non la usi mai, facilmente si corrompe; invece, se adoperata, diventa più limpida e più dolce. Così le ricchezze: accumulate, si coprono di polvere; usate, possono far del bene. (Sant'Ambrogio)

Risoterapia

Due ladri si incontrano davanti a un bar.
"Caro collega, andiamo a prendere qualcosa?"
"Buona idea. A chi?"

17^ Settimana

Racconto per pensare

C'era una volta un piccolo pezzo di un 'puzzle' di cartone, che era scivolato dietro un frigorifero e che nessuno era più riuscito a trovare. Era un pezzo di 'puzzle' molto grazioso: aveva la forma di un omino e portava sul dorso un curioso disegno giallo, marrone, rosso e bianco. Stava da così tanto tempo dietro il frigorifero che aveva dimenticato che cos'era. Perciò aveva deciso di chiamarsi 'pezzettino'. Lo aveva deciso guardandosi intorno: tutti gli altri che vedeva erano oggetti ben definiti. Il tavolo era il tavolo, la sedia era la sedia, perfino il gatto era il gatto. Ma lui cos'era? Così decise di partire per scoprirlo. Con le sue gambette tonde uscì in giardino e

cominciò la sua ricerca. Vide di non essere un pezzettino di sasso e neppure una goccia d'una pozzanghera e nemmeno una parte d'un riccio. E così via. Dopo lungo vagare si fermò tra i cocci d'una bottiglia, in mezzo alla strada. Passò di là un bambino in bicicletta e pluf! Il piccolo pneumatico si sgonfiò. — Oh, no! — disse il bambino e guardò per terra. Tra i pezzi di bottiglia rotta vide 'pezzettino'; lo afferrò e corse in casa, gridando: — Mamma, mamma, l'ho trovato! Ho trovato il pezzo del mio 'puzzle'. Un istante dopo, 'Pezzettino' si trovò abbracciato a tanti pezzetti come lui e con immensa gioia capì che la sua ricerca era finita. Ora sapeva chi era! Ora avevano un significato anche le macchie colorate sul dorso: il giallo e il marrone erano parti del muso di una tigre, il rosso e il bianco erano denti e bocca spalancata. Tutti insieme i piccoli pezzi formavano una magnifica tigre nella giungla. — Benvenuto! Ti aspettavamo! — gridarono in coro gli altri pezzetti di 'puzzle'. — Ci mancavi tanto! Anche voi mi siete mancati tanto, fratellini miei — disse 'pezzettino' al colmo della felicità.

Parole dai salmi

"Svegliati, perché dormi, Signore?" (Sal. 43,24)

"Ho sempre pensato che la Bibbia fosse un libro edificante, pieno di dottrina, puro e mi trovo imbarazzato davanti a pagine che raccontano misfatti o che, invece di preghiere sembrano quasi bestemmie". Anche il salmo di oggi ci può sembrare di questo genere: davanti ad una prova in cui Dio sembra essere latitante dalla storia, l'autore sacro grida: "Perché dormi, perché nascondi il tuo volto, perché dimentichi la nostra miseria?".
Certo, Dio è più grande di noi, non possiamo pretendere di comandarlo a bacchetta o che egli si adegui a fare ciò che vogliamo noi, ma proprio per la confidenza che ci dà il nostro essere suoi figli, noi possiamo rivolgerci a Lui magari anche gridando il nostro non capire i suoi piani. Anche Gesù ci ha insegnato a far così: Lui stesso ha gridato nel suo mistero di dolore-amore. La preghiera non è solo "una pia elevazione dell'anima" ma è anche urlo di dolore che sa di poter trovare ascolto nel cuore di un Padre.

Un aneddoto

Era il giovedì della Settimana Santa. La Beata Angela da Foligno voleva meditare profondamente sulla morte di Gesù. Perciò si sforzava di liberare la sua mente da ogni altro pensiero inutile, per raccogliersi tutta di fronte a Gesù Crocifisso. Fu allora che sentì una voce, che per tutta la vita le si impresse nel cuore: Era Gesù che morendo le diceva: "Non ti ho amato per scherzo".

Tre proverbi del Tchad

- Lo scoiattolo è piccolo, ma non è schiavo dell'elefante.
- Una parola è come un filo di rafia; se lo levi dalla stuoia non potrai più rimetterlo dov'era.
- Solo il ferro può tagliare il ferro.

Hanno detto

Dio non si trova mai al termine dei miei ragionamenti o delle mie costruzioni mentali, si trova al termine del mio impegno. (J. Cardonnel)
Meglio accendere una candelina che maledire l'oscurità. (Confucio)
Dio non mi comanda di riuscire, ma di sforzarmi. Non mi prescrive di arrivare, ma vuole trovarmi in marcia quando verrà. (Renè Schweitzer)

Pensiero da ponderare

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi ci mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura, imbarbarisce se scateniamo la belva che è in noi. L'ordine nuovo comincia se qualcuno si sforza di divenire un uomo nuovo. (Primo Mazzolari)

Risoterapia

In prigione, a Genova "Tu, perché sei qui?" - "Perché ho rubato una collana di brillanti infrangendo la vetrina di un gioielliere con un mattone." - "E ti sei fatto cogliere sul fatto?" - "Macché, mi hanno preso il giorno dopo, quando sono andato a riprendermi il mattone..."

maggio

18^ Settimana

Racconto per pensare

Si narrava che un rabbino ogni mattina, prima della preghiera, salisse al cielo. Un non credente diceva che era tutto una burla e una mattina, prima dell'alba, si mise a spiare. Ed ecco il rabbino uscire dalla propria abitazione travestito da taglialegna e recarsi nel bosco. Il non credente lo seguì e vide il rabbino raccogliere della legna, caricarsela sulle spalle e portarla a Deborah, una povera vecchia malata che viveva solitaria. Il non credente guardò dalla finestra: il rabbino era inginocchiato per terra e accendeva il fuoco nel camino.
Quando la gente chiese al non credente che cosa avesse scoperto a proposito della quotidiana ascensione in cielo del rabbino, egli rispose: "Sale molto più in alto che in cielo".

Parole dai salmi

"**Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce"** (Sal. 45,2)

C'è un vecchio proverbio che dice: "Gli amici si conoscono nel bisogno". È certamente frutto di esperienze negative nel senso che insegna che quando tutto va bene è facile trovare persone che ti tendono una mano, ma non appena appaiono i problemi ci si accorge che intorno a noi c'è quasi sempre il vuoto. La Bibbia invece ci presenta la figura di Dio non come quella dell'opportunista che ci vuoi bene quando le cose vanno bene o quando noi siamo bravi. Dio ama personalmente ogni

uomo, ci cerca sempre, anche quando noi ci allontaniamo o gli siamo ostili. Egli, infatti, ci dà il suo amore e il suo aiuto disinteressatamente e si fa trovare proprio nei momenti nei quali siamo in difficoltà. Cercalo dunque, qualunque sia il tuo problema, e vedrai anche tu realizzata nella tua vita la verità affermata nel versetto di oggi.

Un aneddoto

"Bisogna sempre avere una mente aperta" ha affermato Piero Angela, ma subito dopo ha precisato: "Ma non così aperta da consentire che il cervello caschi per terra.

Tre proverbi Cinesi

- A chi sa attendere, il tempo apre ogni porta.
- Chi ti fa da maestro per un giorno ti sarà padre per tutta la vita.
- Chi torna da un viaggio non è mai la stessa persona che è partita.

Hanno detto

L'ingratitudine è figlia della superbia. (Cervantes)
Quando di un uomo hai detto che è un ingrato, hai detto tutto il peggio che puoi dire di lui. (P. Siro)

Pensiero da ponderare

Noi cristiani siamo sempre contenti; ci può forse accadere ciò che Dio non vuole? E Dio può volere qualche cosa che non sia per il nostro bene? Ora, se il Signore vuole tutto per il nostro bene, nessuno, nessuna avversità, nessuna pena può preoccuparci. Quindi, noi cristiani: sempre contenti! (San Leonardo Murialdo)

Risoterapia

Cartello in una chiesa: "Questo è un luogo di preghiera. Siete pregati di pregare"

Racconto per pensare

Una ragazza molto sensibile parlò con un insegnante di un suo problema molto sentito. L'insegnante le suggerì di parlarne con i genitori. La ragazza ci provò, ma, anche di fronte alla sua angoscia e confusione, i suoi avevano minimizzato e avevano cambiato discorso, assicurandole che «stava esagerando», che «avrebbe superato il problema», ecc. Rifiutarono la discussione come se, ignorandolo, il problema potesse risolversi da sé. Solo dopo un tentativo di suicidio della figlia i genitori reagirono: «Perché non ci hai detto che avevi dei problemi?» le chiesero. «E voi, perché non avete ascoltato quando ve lo dicevo?»

Parole dai salmi

"Dio è Re di tutta la terra, cantate inni con arte". (Sal. 46,8)

Le galassie sono qualche miliardo, più o meno una per ogni uomo della terra. Dal monte Palomar se ne possono seguire circa un miliardo, almeno per ora. Ogni galassia come la nostra (quella della via Lattea) è composta da alcuni miliardi di stelle simili al sole. Pensate, se il sole fosse cavo, potrebbe contenere cento milioni di terre! Nell'universo vi sono stelle così grandi che potrebbero contenere cinquecento milioni di soli! All'estremità dell'estremamente grande vi è l'estremamente piccolo come, ad esempio, la cellula. il nostro corpo ne ha circa centomila miliardi, In una manciata di neve fresca vi è mezzo milione di cristalli tutti diversi l'uno dall'altro. Tutto ci sembra scontato, eppure tutto è miracolo! Tutto ci parla di Dio.

Un aneddoto

Il beato Angelico prima di mettersi a dipingere s'inginocchiava per pregare. Una volta, nel dipingere un Cristo in croce, dovette sospendere la pittura, tante lagrime gli scendevano dalle gote. Non voleva mai correggere né ritoccare i suoi quadri, perché diceva che era stato Dio a ispirarlo così, e Dio non li avrebbe voluti diversi. (Vasari).

Tre proverbi della Colombia

- Acqua che non devi bere, lasciala scorrere.
- Chi troppo si profuma, è perché qualcosa gli puzza.
- Non credere che, perché l'indio è povero, la torta che ti offre sia di erbacce!

Hanno detto

Accostiamoci al Santissimo Sacramento con grande spirito di fede e di amore: ed una sola comunione credo che basti per lasciarci ricche. E che dire di tante? Sembra che ci accostiamo al Signore unicamente per cerimonia: ecco perché ne caviamo poco frutto. O mondo miserabile che rendi cieco chi guarda te.... per non permettergli di vedere i tesori che potrebbe avere in Dio! (Santa Teresa d'Avila)

Pensiero da ponderare

«Morto!» Che mondo di dolore è racchiuso in questa breve parola. È una spada a due lame che, mentre colpisce chi ci è caro, affonda anche nel nostro petto. Tutto si oscura ai nostri occhi e il mondo ci sembra nero, anche se il sole illumina altri milioni di persone felici. Una sola parola, ancor più breve dell'altra, ci permette di rialzarci in piedi dandoci il soccorso necessario: «Dio». (H. C. Andersen)

Risoterapia

Il piccolo Samuele torna da scuola e racconta al papà che cosa ha imparato oggi: - Papa, la maestra ci ha detto che siamo tutti nati per aiutare gli altri!
- Ha perfettamente ragione, siamo nati proprio per quel motivo!
- Ma, papà; allora gli altri .... per quale motivo sono nati?

Racconto per pensare

L'UMILTÀ AIUTA A VEDERE, PIÙ DI OGNI ALTRA COSA.

Due uomini abitavano su due colline prospicienti, l'uno in una ricca dimora, l'altro in una semplice casupola. Il primo era superbo e sprezzante, mentre il secondo coltivava l'umiltà. Tutt'intorno il paesaggio era splendido: dolci vallate, morbidi colli, boschi e laghi e cascate e bianchi paesi. Il primo uomo, pensando d'essere lui il centro dell'universo, non poté vedere mai se non in superficie tutta la bellezza che lo circondava. Il secondo, pensando d'essere l'ultimo degli uomini, non poteva che meravigliarsi ogni giorno del paesaggio stupendo e d'ogni suo singolo particolare. Entrambi gli uomini ebbero figli e nipoti. Ma mentre il primo non seppe mai raccontare una fiaba, perché le fiabe nascono da un continuo spalancare gli occhi, il secondo fu un narratore di fiabe eccezionale, tanto che la domenica venivano ad udirlo i bimbi di tutti i paesi. Quando morirono, il primo non vide neanche la porta del paradiso, e se ne andò vagando per le galassie perdendosi miseramente; il secondo vide subito la porta e vi s'infilò immediatamente. L'umiltà aiuta a vedere le cose, a vederne il loro interno, a coglierne le voci. Essa soltanto sa spalancare gli occhi del cuore.

Parole dai salmi

"Perché vai ripetendo i miei decreti ed hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che detesti la mia disciplina e le mie parole te le getti alle spalle?" (dal Salmo 49)

È il Signore che mette in evidenza una delle piaghe dell'uomo, quella dell'ipocrisia. Nel nostro mondo ci sono tante forme di ipocrisia ma quella religiosa è la più grande. C'è quella tipica dei farisei stigmatizzati da Gesù nel Vangelo: "Dicono e non fanno... pongono gravi pesi sulle spalle degli altri e non li spostano neppure con un dito"; c'è quella di certi preti che, per gli altri, credono più

all'osservanza di tutte le norme del diritto canonico che alla misericordia del Vangelo. Ci sono certi cristiani che puntano volentieri il dito accusatore e gridano allo scandalo ma poi si permettono ogni libertà trovando facili giustificazioni al loro agire. C'è chi parla di misericordia e poi non la applica né a sé stesso né agli altri. "il vostro parlare sia sì, sì no, no" "Come potete dire di amare Dio che non vedete se non amate il vostro prossimo che vedete?" Che carità è se "quando nelle vostre assemblee entra un povero e voi gli dite siediti allo sgabello dei miei piedi e se entra un ricco gli fate il primo posto?"

Un aneddoto

Un uomo vedendo padre Annibale Francia carico di ogni ben Dio, in una fredda giornata di inverno gli disse: "Dove andate, padre, a quest'ora e con questo freddo?". "A portare un po' di roba a una famiglia che vive in grande miseria". "Ma non potevano almeno venirsela a prendere?". "Sono persone che hanno una certa dignità. Si sarebbero vergognati a tendere la mano. Per questo vado io da loro".

giugno

Tre proverbi del Congo

- Al mattino gli uccelli volano via, ma la sera ritornano tutti al nido.
- Chi vuole sul serio qualcosa trova una strada, gli altri una scusa.
- Finché ti si prende in giro vuol dire che sei vivo; quando ti si piange vuol dire che sei morto.

Hanno detto

"I miracoli sono paragonabili alle pietre: si trovano ovunque e offrono la loro bellezza, ma nessuno ne riconosce il valore. Viviamo in una realtà dove abbondano i prodigi, ma li vedono soltanto coloro che hanno sviluppato le proprie percezioni. Senza tale sensibilità

tutto è banale, l'evento meraviglioso viene chiamato casualità e si cammina per il mondo senza avere in tasca quella chiave che si chiama gratitudine." (Alejandro Jodorowsky)

Pensiero da ponderare

Guarda più lontano guarda più in alto guarda più avanti e vedrai una via... ma sappi anche voltarti indietro per guardare il cammino percorso da altri che ti hanno preceduto... Essi sono in marcia con noi sulla strada. (Baden Powel)

Risoterapia

Papà scopre che suo figlio Pierino, di soli undici anni, fuma. - Ma figlio mio, sei appena in quarta elementare e già fumi. - Ma papà, anche tu fumavi in quarta. - È vero, ma io avevo 18 anni.

21^ Settimana

Racconto per pensare

“Un uomo desiderava conoscere il cristianesimo perché gli era stato riferito che si trattava di una religione venuta da Dio, ma aveva molti dubbi. Si recò in una chiesa e qui gli diedero il Vangelo perché lo leggesse. Lo lesse e ne rimase colpito, ma subito osservò che molti cristiani che lui conosceva lo praticavano male e rimase con i suoi dubbi. Tornò alla chiesa e fu invitato a partecipare a una liturgia molto bella. Vi partecipò e ne fu commosso ma c’erano molte cose che non capiva e restò con i suoi dubbi. Ritornò nuovamente alla chiesa dove gli dettero i documenti dell’ultimo concilio. Li lesse e ne fu impressionato, ma siccome aveva letto anche circa gli errori della Chiesa attraverso la storia, non si persuase nemmeno questa volta.
Sconcertato, non ritornò alla Chiesa per molto tempo. Un bel giorno conobbe un santo e familiarizzò con lui. Ne rimase impressionato e di colpo capì il vangelo, la liturgia e la Chiesa. E si convertì.”

Parole dai salmi

"Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo". (Salmo 50)

Da sempre il cuore è stato identificato come la sede dei sentimenti e da sempre si è constatato che nel cuore dell'uomo albergano bontà e malignità. Davanti a Dio non possiamo mascherare il nostro cuore: "Dio scruta il cuore" (Geremia 17,10), vede ogni eventuale falsità: "Questo popolo mi onora con le labbra ma il suo cuore è lontano da me" (Is. 29,13). Quando ci si accorge che, come dice Gesù: "Dal cuore procedono cattivi pensieri, omicidi, adulteri" è l'ora di chiedere al Signore di cambiare il nostro cuore, Lui può farlo perché come dice Ezechiele: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure e i vostri idoli io vi purificherò; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne, porrò in voi il mio spirito e farò sì che camminiate nelle mie leggi e che osserviate e mettiate in pratica i miei precetti". Se lasceremo agire così il Signore e guarderemo a Gesù "mite ed umile di cuore", godremo della sua beatitudine: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

Un aneddoto

Sant'Antonino di Firenze fu, anche da vescovo esempio di umiltà. Credendo di dover rendere conto di chissà quali peccati, si confessava spesso: si riteneva il più umile dei peccatori. "Ti supplico di pregare per me" – disse un giorno ad un contadino di Fiesole. E poiché questi sgranava gli occhi dallo stupore aggiunse: "Solo i superbi pensano di non aver bisogno delle preghiere degli altri".

Tre proverbi della Corea

- Anche il miele è amaro quand'è dato come medicina.
- Chi ruba un ago diventa un ladro di buoi.
- Il peperoncino piccolo è più piccante.

Hanno detto

La Divina Provvidenza è una banca che dà a piene mani senza chiedere garanzie o interessi: la sua icona è Cristo che muore in croce per noi peccatori. La Divina Provvidenza è una banca che sui nostri piccoli depositi di opere buone centuplica gli interessi in benedizioni e grazia. È l'icona del miracolo delle nozze di Cana. (Don Orione)

Una preghiera

INVOCAZIONE MATTUTINA

Dio, io ti invoco all'alba del giorno. Aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri in te; io da solo non lo posso. In me è tutto buio, ma presso di te è la luce: io sono solo ma tu non mi lasci; io sono di poco spirito ma presso di te è l'aiuto; io sono inquieto ma presso di te è la pace; io sono amareggiato ma presso di te è la pazienza; io non comprendo le tue strade ma tu sei la strada per me. (D. Bonhoeffer)

Risoterapia

La gente si preoccupa per come andrà l'esame all'università, si ammazza per gli amori infelici, piange per i tempi passati, si spacca la schiena per lavori duri, fa la guerra per gli ideali altrui, è triste per le cose più insensate. E io sto seduto qui cercando di trovare l'inizio dello scotch.

22^ Settimana

Racconto per pensare

I discepoli facevano molte domande su Dio. Il maestro disse: "Dio è ignoto e inconoscibile, ogni affermazione che lo riguardi, ogni risposta alle vostre domande è una distorsione della verità". I discepoli rimasero perplessi: "Ma allora perché parli di lui?". "Perché cantano gli uccelli?" disse il maestro. "Un uccello non canta perché ha qualche dichiarazione da fare. Canta perché ha una canzone."

Parole dai salmi

"Se offro olocausti, non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi. (Dal Salmo 50)

Ricordiamo quel brano di Vangelo dove Gesù dice: "Se sei davanti all'altare a portare la tua offerta e ti accorgi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta, va a riconciliarti con tuo fratello, poi torna e la tua offerta sarà gradita a Dio". C'è un segno molto bello che la nuova liturgia ci ha suggerito: lo scambiarci il segno della pace. Ma anche qui se non capito e vissuto solo come un segno esteriore può diventare addirittura ipocrisia. Se do la pace ad uno sconosciuto e poi non faccio un minimo sforzo di pace con quel parente perché "ci sono questioni di eredità", se evito accuratamente di sedermi in chiesa vicino a quella persona perché mi è antipatica...
Il Signore sa bene quanto sia difficile vivere la pace, il perdono e sa anche che, a volte, è una strada lunga e sa pure che per far la pace occorre essere almeno in due, ma se non vede nel nostro cuore almeno il desiderio, lo sforzo come può gradire la nostra offerta?

Un aneddoto

Un giorno un tizio prese a calci Socrate. Il filosofo, però, non rispose alle percosse subite. Ad un amico che gli chiedeva perché aveva sopportato tutto quello senza reagire, Socrate rispose serenamente:
- Perché? Se per caso mi avesse preso a calci un asino, l'avrei forse condotto in giudizio?

Tre proverbi della Corsica

- Chi disprezza, vuol comprare.
- Chi male non fa paura non ha.
- Chi s'aiuta è galantuomo.

Hanno detto

SAGGEZZA CINESE

Attraversa le montagne famose come leggi i libri rari, pochi passi alla volta se sei stanco, oppure fa cento miglia se te ne senti in grado. Non camminare secondo un orario, ma fermati soltanto presso ciò che dà piacere alla vista e diletta la mente.

Una preghiera

AFFIDAMENTO

Mio Dio, voglio affidarmi interamente e senza riserva alla Tua mano: ricchezza o povertà, gioia o dolore, amicizia o indifferenza, onore o umiliazione, gloria o disprezzo, comodità o fatica, la tua presenza o il tuo nascondimento: tutto è bene quando viene da te. Tu sei la sapienza. Tu sei l'Amore. Che cosa posso desiderare di più? Tu mi hai guidato coi Tuoi consigli, Tu mi hai ricevuto con onore. Che cosa troverò in cielo se non te, che cosa posso desiderare sulla terra se non te? La mia carne invecchia e la mia energia viene meno. Ma tu sei il Dio del mio cuore e la mia sorte eterna. JOHN HENRY NEWMAN (1801-1890)

Risoterapia

Pierino tornando da scuola fa sapere al padre: "Sai papà, oggi a scuola sono andato molto vicino al 10!" Il padre compiaciuto: "Bravo! Hai preso 9?" "No, no, ha preso 10 il mio compagno di banco!"

23^ Settimana

Racconto per pensare

Abul, il marocchino, viveva sotto un ponte della sopraelevata della città. Una notte fece un sogno di pace e vide in una grande luce un angelo che scriveva su un libro d'oro. Abul disse all'angelo: "Cosa scrivi?".

L'angelo levando il capo, rispose: "Scrivo il nome di coloro che amano il Signore". "Il mio nome è fra questi?" chiese Abul. "No, il tuo nome non c'è", rispose l'angelo. Abul abbassò gli occhi e tacque; poi timoroso disse: "Ti prego, allora, scrivimi come uno che ama i suoi simili". L'angelo scrisse e il sogno finì. La notte seguente l'angelo riapparve in una grande luce e gli mostrò i nomi di quelli amati dal Signore. Ed ecco il nome di Abul era il primo fra tutti.

Parole dai salmi

"**Fammi sentire gioia e letizia**". (Sal. 51,10)

Sono scomparse dal mondo la peste, la caccia alle streghe, per gran parte la piaga dell'analfabetismo ma non la noia e la tristezza. Quante mascelle grintose, quanti musi duri, facce di traverso come la torre di Pisa. La gioia è medicina. Ormai tutti dottori, psicologi, scienziati cantano l'osanna della gioia! Chi ride, dicono, non si tasta il polso. Ridere, aiuta la digestione, stimola il cuore, attiva le regioni creative del cervello e mantiene i riflessi pronti. La gioia è forza. Davvero: il mondo non è di chi si alza presto, ma di chi è felice di alzarsi. La gioia è contagiosa: regalala, buttala via. Spargila ai quattro venti. Vuotati le tasche. Scuoti il cesto. Capovolgi il bicchiere e domani ne avrai più di prima.

Un aneddoto

Torquato Tasso non era un santo, ma un sincero credente. Un giorno il re di Francia, Carlo IX, gli chiese quale fosse l'essere più felice. Il poeta rispose: "Dio!". Il re ribatté: "Questo lo so, ma io volevo sapere chi è l'essere più felice sulla terra". Allora il poeta: "E' semplice: il più felice è l'uomo che cerca di avvicinarsi il più possibile a Dio: cioè l'uomo virtuoso".

Tre proverbi della Costa d'Avorio

- Colui che ha visto il leone ruggire non corre allo stesso modo di chi lo ha soltanto sentito.
- Lo straniero ha occhi grandi, ma non vede quello che accade nel villaggio.

- Se tieni un cane alla catena, diventa cattivo. Stessa cosa per l'uomo.

Hanno detto

Diceva Baugaud che il buon Dio "ha creato il mondo in uno scoppio di felicità". Non si è mai tanto buoni come quando si ha la gioia nel cuore. E Dio, tutto bontà e tutto amore, di felicità ne ha tanta da voler farne partecipe tutta la natura da lui creata. Ma gli uomini devono avere occhi per vedere e ammirare. "Dobbiamo sempre vedere prima di tutto il bene di ogni uomo", consigliava Papa Giovanni. "Ottimisti dobbiamo essere o farci: il pessimismo non è mai servito a nulla di bene, né servirà mai". Sosteneva Manzoni: " Fate del bene a quanti più potete e vi accadrà di incontrare visi che vi mettono allegria".

Pensiero da ponderare

Quando un ascesso è maturo lo si svuota; soltanto dopo si applica un calmante. Se l'altro ha qualche difficoltà, non affrettarti a dargli una soluzione. Aiutalo con delicatezza a "svuotare l'ascesso". Dopo basta una semplice parola di amicizia, una stretta di mano... un calmante, perché il male se n'è andato. Se tu sai ascoltare, molti verranno a parlare di sé. Sii attento, silenzioso, raccolto; forse ancor prima che tu abbia pronunciato una parola efficace, l'altro prenderà commiato, felice, liberato, illuminato. Poiché inconsciamente ciò che si aspettava non era un consiglio, una ricetta di vita, ma qualcuno a cui potersi appoggiare.

Risoterapia

Una moglie dice al marito: “Tesoro, ho messo a letto il bambino e il pollo nel forno”. E il marito: “Oddio, ma se ho appena visto un pollo nel letto del bambino…” “Santo cielo, meno male che non ho ancora acceso il forno!”

Racconto per pensare

Domandarono ad un anziano: " Che cosa bisogna fare per essere salvati?". L'anziano stava intrecciando una corda e, senza alzare gli occhi dal lavoro, rispose: "Ecco, lo vedi".

Parole dai salmi

Di sera, al mattino, a mezzogiorno, Dio ascolta la mia voce. (Salmo 54,17)

Spesso noi cerchiamo dei tempi adatti per la preghiera, la strutturiamo, pensiamo che solo in certi momenti "riusciamo veramente a pregare". Senza nulla togliere a questi momenti ho trovato nella mia esperienza personale, che i momenti di preghiera più significativi e preziosi sono quelli che capitano. Sono quelli che magari prendiamo al volo, andando sul tram, facendo la coda all'ufficio postale, ritagliando un angolo per Dio magari in mezzo alla folla chiassosa. Trovo meraviglioso il fatto che Dio è in ascolto, pronto a rispondere al grido del bisognoso in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo. Proviamo oggi a non aspettare un tempo o un luogo più adatto ma invochiamo subito con spontaneità e fiducia il Signore. Egli è là dove sei tu.

Un aneddoto

Saint-Foix una sera, trovandosi Vicino a un ufficiale, gli disse che puzzava molto; l'altro, naturalmente, chiese soddisfazione dell'ingiuria, e i due vennero sul terreno. Quando furono pronti, in presenza dei testimoni, il Saint-Foix disse: - Signore mio, che pazzi che siamo a batterci per queste cose! Se voi mi ammazzerete, puzzerete tuttavia come prima, e se sono io invece che vi ammazzo, puzzerete anche di più.

Tre proverbi ebraici

- È meglio il morso di un amico che il bacio di un nemico.
- Ero scontento di non avere scarpe finché ho visto uno senza piedi.
- L'inchiostro si asciuga rapidamente. Le lacrime no.

Hanno detto

Dicono alcuni che per comunicarsi bisogna essere santi. Non è vero. Questo è un inganno! La Comunione è per chi vuole farsi santo, non per i santi; i rimedi si danno ai malati, come il cibo si dà ai deboli. (San Giovanni Bosco)

Pensiero da ponderare

Mi ero preparato bene: avevo letto e meditato le letture prima di partire di casa; mentre mi avvicinavo alla chiesa pensavo a tutti quei miei fratelli con i quali e per i quali Gesù offriva la sua morte e risurrezione e poi... poi mi hanno rapinato la messa: Un disco intonava canti che nessuno cantava, un impianto di microfoni mal piazzato non lasciava capire le già stentate letture; un prete che doveva avere mille impegni perché vi ha tirato una messa festiva in 27 minuti compresi i 5 minuti degli avvisi del parroco. "Signore, non si fa così! ... Almeno in questo, nella nostra parrocchia. "E intanto la messa andava avanti veloce e all'uscita mi sono accorto che, se qualcuno avesse fatto di tutto per "rovinarmi la messa", sarei stato io che pensando a tutte queste cose vere mi ero però perso l'unica cosa importante per cui dovevo essere andato in chiesa: Gesù e il suo mistero di Incarnazione e di Comunione.

Risoterapia

Un'anatra incontra un cane al parco: «Oggi fa davvero un freddo cane» gli dice. «Non dirmelo», le risponde, «Io ho la pelle d'oca!».

Racconto per pensare

Racconta Raul Follereau: " Ho sognato un uomo che si presentava al giudizio di Dio: Vedi, mio Signore, gli diceva io ho osservato la tua legge, non ho fatto nulla di disonesto, di cattivo o di empio. Signore, le mie mani sono pure".

"Senza dubbio - gli rispondeva il Signore- ma le tue mani sono anche vuote." Quando una persona umana non ha più da faticare, da combattere, da raggiungere, da costruire, da battersi per qualcosa, è come se fosse morta. Il benessere non è una meta, è una trappola.

Parole dai salmi

"**So che Dio è in mio favore"** (Sal. 55,10)

Nei giochi dei bambini capita sovente di sentire questa frase: "Sei con me o contro dì me?" o ancora: "Non sei stato con me, non ti faccio più amico". Nel mondo dei grandi, i criteri di giudizio sono diversi ma c'è sempre voglia di sapere chi è per noi. È importante conoscere bene i propri alleati. Purtroppo, spesso rimaniamo delusi e traditi e qualche volta ci sembra di essere soli, abbandonati da tutti.
Dio ci dice di essere a nostro favore. Oh, intendiamo bene, non per i nostri capricci, per le nostre beghe (pensate agli eserciti opposti, benedetti con la formula "Dio è con noi"), ma è per noi per la nostra salvezza e ce ne ha dato la prova in Gesù che morì per noi mentre eravamo peccatori.

Un aneddoto

Mons. Felise, Vicario Apostolico in Norvegia, si trovava agli inizi della missione a Tromsoe, quando un buon uomo, un protestante, gli chiese a bruciapelo: "C'è ancora il papa a Roma?". "Sicuro che c'è", rispose il Monsignore. "Allora, mi faccio subito cattolico". Il

missionario restò perplesso. cercò di far comprendere che bisognava far le cose con calma, e poi, perché quell'abiura? L'altro insistette. "La cosa è semplice. Martin Lutero ha detto tre secoli or sono che egli sarebbe stato la morte del papato. Ecco invece che il Papa di Roma c'è ancora. Dunque, Lutero s'è sbagliato. E allora come posso seguire una religione di uno che si sbagliò così apertamente? Perciò io ritorno a quella Chiesa che Lutero non avrebbe mai dovuto abbandonare".

Tre proverbi Egiziani

- Il villaggio senza anziani è come un albero, senza radici.
- L'esempio degli antenati è come una bisaccia per il giovane viandante.
- Un cammello non prende in giro un altro cammello per le sue gobbe.

Hanno detto

È vano lo splendore del cielo, la bellezza dei campi e dei boschi, se mentre i nostri occhi ammirano, il nostro cuore non impara ad amare. (Wordsworth)
La preghiera cerca, la contemplazione trova. (Ugo di San Vittore)
Incomincia ad ammirare ciò che Dio ti mostra, e non avrai più tempo per cercare quel che Dio ti nasconde (Alexandre Dumas)

Pensiero da ponderare

"Valgo niente!". Verissimo, ma questo niente fa parte del Corpo di Cristo e anche una cellula nascosta è importante perché il corpo abbia tutte le sue funzioni. Per esempio, provate a pensare quanto un piccolo dente può dar fastidio, dolore e turbare tutta la vita del corpo; quando il dente compie il suo lavoro, non ce ne rendiamo conto, forse lo consideriamo poca cosa, ma ce ne accorgiamo quando fa male. Non importa allora essere un organo importante o

meno, occorre essere al proprio posto e adempiere bene la funzione a cui si è preposti.

Risoterapia

Un alunno chiede alla maestra: “Maestra, posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?”. E la maestra: “Certo che no! Perché me lo chiedi?”. Allora l'alunno risponde: “Perché non ho fatto i compiti!”

26^ settimana

Racconto per pensare

Ogni giorno il discepolo poneva la stessa domanda: "Come posso trovare Dio?".
E ogni giorno riceveva la stessa misteriosa risposta: "Attraverso il desiderio". "Ma io desidero Dio con tutto il mio cuore, no? Allora perché non lo trovo?".
Un giorno il maestro si stava bagnando nel fiume con il discepolo. Spinse la testa dell'uomo sott'acqua e ve la tenne mentre il poveretto lottava disperatamente per liberarsi. Il giorno dopo fu il maestro a iniziare la conversazione: "Perché ti dibattevi in quel modo quando ti tenevo la testa sott'acqua?".
"Perché cercavo disperatamente aria "Quando ti sarà data la grazia di cercare disperatamente Dio come cercavi l'aria, lo avrai trovato".

Parole dai salmi

“Dite a Dio: stupende sono le tue opere” (Sal. 66,3)

Isacco di Stella, grande monaco inglese del Medioevo, diceva: “Questo mondo serve l’uomo in due modi: nutrendolo ed insegnandogli”. In realtà è possibile che Dio abbia progettato infinite cose solo per il nostro piccolo stomaco e non anche per la nostra grande anima? Tutto è così pieno di messaggi e richiami! Proviamo, dunque, ad andare a scuola dal creato. Vado a scuola dall’acqua che non si ferma mai. Vado a scuola dal fiore: rallegra, profuma e lascia

intatto il silenzio. Vado a scuola dalle radici che nel buio della terra credono al sole. Imparo dagli uccelli che sono nel mondo ma non impigliati nel mondo. Imparo dalle rive che si guardano lealmente. imparo dall'albero che sopporta il calore e dà agli altri la freschezza. Anche dal filo d'erba imparo: calpestato, si solleva e guarda il cielo come cosa sua. Anche dalla goccia imparo: racchiude tutti i colori dell'arcobaleno. Anche dall'ulivo imparo: ne ha passate tante, eppure continua a prodigare oli e bagliori d'argento. Imparo dalle cime circondate di luce e impastate di silenzio. Imparo dall'alba che continua a nascere anche se nessuno assiste allo spettacolo. Imparo dalle piante che muoiono in piedi. Imparo... imparo da tutto il creato le iniziali del Creatore!

Un aneddoto

S. Carlo Borromeo aveva tutte le possibilità di essere uomo di potere, di ricchezza. A vent'anni, era già cardinale e segretario di Stato di suo zio, il papa Pio IV. Ma Carlo credeva veramente a Gesù e al suo Vangelo e mise a servizio di Dio la sua ricchezza e i doni di intelligenza che aveva abbondanti. Grazie a lui fu portato a termine il Concilio di Trento. Diventato Arcivescovo di Milano si diede da fare per rinnovare la vita pastorale della Diocesi e si prodigò senza riserve specialmente durante la peste del 1576. La vera grandezza tra i seguaci di Gesù non la si misura sull'entità del conto in banca, sui titoli che si mettono davanti al proprio nome, sul prestigio, ma sul servizio e sull'amore. Prova oggi a pensare se sei servo di te stesso o degli altri.

Tre proverbi dell'Etiopia

- Chi non perdona gli altri distrugge il ponte nel punto in cui anche lui deve passare.
- La capretta non ha paura delle corna di sua madre
- Per legare mille pezzi di legno basta una sola scorza.

Hanno detto

Il filosofo tedesco Immanuel Kant, nella pagina finale della Critica della ragion pratica, confessava che «due sono le cose che riempiono l'anima con sempre nuova e crescente meraviglia il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».

luglio

Pensiero da ponderare

Oggi si confonde pazienza con rassegnazione. Quando le cose vanno male, si allargano le braccia mormorando sconsolati: "Pazienza... doveva andare a finire così... non c'è niente da fare…" Quindi, la pazienza interverrebbe unicamente per firmare la resa. Quale equivoco! La pazienza, al contrario, non si arrende mai, non si dà per vinta neppure nella sconfitta, è sempre disposta a ricominciare da capo. L'uomo della pazienza è un lottatore ostinato. La pazienza non è una debolezza, ma una forza, un'energia. La pazienza assicura solidità a tutta la costruzione. La pazienza è in fondo la benevolenza dell'amore.

Risoterapia

"Perché tuo fratellino è così piccolo?"
"Perché è stato allevato con il latte condensato!"